

Codice A1816A

D.D. 2 agosto 2018, n. 2340

**L.R. n. 45/1989 e s.m.i. Richiesta di autorizzazione relativa alla trasformazione d'uso del suolo per "Progetto di sistemazione agraria di terreni per impianto di nuovo vigneto su ex noccioleto" in Comune di Treiso (CN) loc. Vallegranda. Richiedente: Azienda Agricola Vallegranda "Ca' del Baio".**

In data 21/06/2018 (prot. 28702) è pervenuta presso lo scrivente Settore, la richiesta dell'Azienda Agricola Vallegranda "Cà del Baio" relativa alla trasformazione d'uso del suolo per **"Progetto di sistemazione agraria di terreni per impianto di nuovo vigneto su ex noccioleto"**.

In data 06/07/2018 è stato effettuato un sopralluogo, alla presenza del tecnico Geom. P. Roggero, il geol. Elisa Rossello, dal proprietario Sig. Grasso Giulio e dal funzionario regionale. Dott. Corrado Faletto.

In sintesi, come si evince da verbale interno del Settore Tecnico Regionale di Cuneo, datato 23/07/2018, redatto dai funzionari incaricati e dall'esame degli elaborati progettuali, l'intervento ammissibile consiste in lavori di movimento terra per la realizzazione di trincee drenanti e regimazione delle acque superficiali che interessano una superficie totale di 14.442 mq e volumi di movimento terra di 744 mc.

Gli elaborati progettuali sono costituiti dalla relazione tecnico illustrativa, relazione geologica, planimetrie d'inquadramento, Planimetria stato di fatto, Planimetria stato di progetto e sezioni longitudinali e trasversali.

Ai sensi della L.r. 45/1989 s.m.i. dell'art. 8, comma 2, la cauzione non è dovuta perché trattasi di opere finalizzate all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Ai sensi dell'art. 9 comma 4 lettera a) della L.r. 45/89 s.m.i. il proponente è esentato dall'obbligo di provvedere al rimboschimento ed al versamento del corrispettivo, in quanto trattasi di intervento finalizzato all'esclusiva valorizzazione agro-silvo-pastorale del territorio.

Conclusa l'istruttoria svolta, esclusivamente dal punto di vista degli specifici aspetti idrogeologici e forestali di competenza e sulla base delle indagini condotte dai tecnici progettisti, è unicamente finalizzata a verificare la compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti alla realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità, l'intervento è ritenuto ammissibile nel rispetto dei luoghi vincolati per ragioni idrogeologiche, e con l'osservanza delle prescrizioni elencate nella susseguente parte dispositiva.

Tutto ciò premesso, attestata la regolarità amministrativa del presente atto;

#### IL DIRIGENTE

- visto il RDL 30/12/1923, n° 3267;
- vista la LR n° 45/1989;
- vista la Circolare del Presidente della Giunta Regionale 03/04/2012, n° 4/AMD;
- visto l'art. 17 della LR n° 23/2008 e s.m.i.;

*determina*

di autorizzare, ai sensi della LR n. 45/1989 l' **Azienda Agricola Vallegranda "Cà del Baio"**, a realizzare l'intervento di sistemazione agricola di un appezzamento di terreno in proprietà, finalizzato all'impianto di vigneto su ex nocciolo, in area sottoposta a vincolo per scopi idrogeologici, interessante una superficie modificata/trasformata complessiva di circa **12.442 m<sup>2</sup>**, **non boscati** e volume di movimenti terra (comprendenti solo i reinterri delle trincee drenanti) pari a circa **744,00 m<sup>3</sup>**, in Comune di **Treiso, Loc. Vallegranda, Cà del Baio**, sui terreni individuati nella documentazione progettuale allegata, iscritti al N.C.T. del Comune di Treiso (CN) al foglio n. **2**, mappali n. **85, 109, 124/p, 395/p, 438/p, 439, 477/p**, secondo le caratteristiche e modalità indicate e illustrate negli elaborati progettuali citati in premessa, agli atti del Settore scrivente, subordinatamente all'osservanza delle seguenti prescrizioni:

1. devono essere scrupolosamente osservate e poste in essere tutte le indicazioni contenute nella relazione geologica di progetto, che si intendono qui richiamate come prescrizioni obbligatorie e vincolanti;
2. nessuna variazione può essere introdotta senza la preventiva autorizzazione di questo Settore; in particolare le varianti in corso d'opera devono essere oggetto di nuova istanza;
3. in fase esecutiva l'intervento deve risultare confermato per dimensionamento, forma e caratteristiche tecniche ai sensi del D.M. 17/01/2018 e l'eventuale ricontrollo delle analisi di stabilità deve far parte integrante del collaudo/certificato di regolare esecuzione. In corso d'opera deve essere verificata la pendenza delle scarpate di scavo per la realizzazione delle trincee drenanti in funzione delle caratteristiche geotecniche dei materiali indicati nella relazione geologica e incontrati nella fase di scavo;
4. non deve essere scaricato materiale a valle, con particolare riguardo ai tratti in riporto sovrastanti viabilità esistenti e in nessun caso devono essere depositate volumetrie nei pressi degli impluvi;
5. in corso d'opera i movimenti di terreno devono essere limitati allo stretto necessario, tenendo in preminente considerazione in qualsiasi fase e circostanza la stabilità del sito e il buon regime delle acque, pertanto devono essere adottati tutti gli accorgimenti tecnici e provvisori più indicati per evitare in modo assoluto il verificarsi di smottamenti, scoscendimenti e/o rotolamento di materiale a valle ovvero anche dilavamenti, ristagni ed erosioni; altresì deve essere posta l'opportuna cura nell'esecuzione delle opere di regimazione, captazione, drenaggio e smaltimento delle acque superficiali, dimensionando in modo adeguato le canalette di raccolta e allontanamento delle acque verso gli impluvi naturali stabili;
6. la capezzagna che taglia diagonalmente il settore d'intervento andrà mantenuta e dovrà essere risagomata in leggera contropendenza per servire da fosso di raccolta e smaltimento delle acque superficiali;
7. devono essere realizzati prima la regolarizzazione/aratura profonda del versante e poi il drenaggio come da relazione geologica di progetto; inoltre nelle parti a valle delle linee di drenaggio (dove possibile anche a monte) deve essere costruito un pozzetto di controllo;
8. in prossimità della parte terminale dei rami delle trincee (lato a monte) dovrà essere posta una palina di segnalazione per poter intervenire sulle tubazioni in caso di malfunzionamento o perdita di efficienza delle stesse;
9. la trincea drenante A (tav. 4 di progetto) dovrà essere realizzata a valle della capezzagna che taglia diagonalmente il settore d'intervento in posizione intermedia tra la stessa e la base del versante (prima dell'inizio dei lavori occorrerà fornire una planimetria con la nuova posizione della trincea);
10. in prossimità della parte terminale dei rami delle trincee (lato a monte) dovrà essere posta una palina di segnalazione per poter intervenire sulle tubazioni in caso di malfunzionamento o perdita di efficienza delle stesse;

11. fenomeni d'instabilità causati in corso d'opera devono essere tempestivamente sistemati a carico del soggetto autorizzato;
12. le lavorazioni agricole non possono spingersi oltre gli 80 centimetri e deve essere mantenuta una fascia di rispetto di almeno 4 metri dai bordi e dalle sponde delle scarpate che delimitano l'impianto in prossimità dei fossi/impiuvi esistenti;
13. i terreni movimentati devono essere opportunamente stoccati in attesa del riutilizzo secondo norma di settore, prevedendone adeguate azioni antierosive; il deposito non deve interessare aree potenzialmente instabili (aree a rischio di esondazione e/o soggette a movimenti gravitativi di versante, ecc);
14. i materiali di risulta degli scavi che non possono essere riutilizzati nell'ambito degli interventi, devono essere allontanati dall'area e comunque in nessun modo possono interessare alvei e fasce spondali di rii o colatori, rispettando la normativa in vigore, relativamente alle "Rocce e Terre da scavo";
15. le aree destinate al deposito temporaneo dei materiali di scotico e scavo, le aree di cantiere e dei tracciati viari a servizio del medesimo devono essere sistemate al termine dei lavori mediante interventi di rimodellamento morfologico e di ripristino vegetativo dei luoghi;
16. tutti gli scavi, una volta chiusi, e tutte le superfici di scopertura devono essere sistemate in modo da impedire fenomeni di erosione superficiale e il movimento di terra verso valle, quindi inerbite con idrosemina o altra tecnica entro la prima stagione utile successiva all'esecuzione dei movimenti di terra; gli interventi vanno ripetuti nelle stagioni successive fino a che la cotica erbosa non risulterà pienamente affermata;
17. le lavorazioni agricole non possono spingersi oltre gli 80 centimetri e deve essere mantenuta una fascia di rispetto di almeno 3/4 metri dai confini di proprietà;
18. per quanto riguarda il materiale di scavo, riutilizzato in sito, dovrà essere rispettato quanto riportato all'art. 24 del D.P.R. 13 giugno 2017, n. 120;
19. l'autorizzazione s'intende rilasciata con l'esclusione di ogni responsabilità dell'Amministrazione regionale in ordine alla stabilità dei luoghi interessati dall'intervento, in relazione all'obbligo del soggetto autorizzato mantenere inalterato nel tempo l'assetto di progetto; spetta quindi al medesimo mettere in atto le operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria delle opere realizzate per garantire piena efficienza al sistema, previa autorizzazione di questo Settore in caso in cui risulti necessario realizzare nuovi manufatti (aperture di piste, sbancamenti/riprofilature per formare piazzole, ecc), per eseguire i lavori di manutenzione, anche quando questi assumono carattere temporaneo;
20. questo Settore si riserva la facoltà di sospendere la presente autorizzazione in caso di mancato rispetto di uno o più dei termini prescrittivi in essa riportati, e di procedere ai sensi dell'articolo 13 della LR n. 45/1989;
21. con nota indirizzata al Settore Tecnico Regionale di Cuneo – Corso Kennedy, 7 bis – 12100 Cuneo, al Gruppo Carabinieri Forestale di Cuneo ed alla Stazione Carabinieri Forestali di Alba dovranno pervenire ad inizio lavori la "Comunicazione di inizio lavori" ed a conclusione una "Relazione di fine lavori" nella quale si dovrà attestare la corretta esecuzione degli interventi operati sul suolo e nel sottosuolo, con allegata documentazione fotografica delle varie fasi lavorative, che dimostri la perfetta rispondenza di quanto realizzato al progetto, alle integrazioni agli atti ed alle prescrizioni dettate, contenente inoltre il Collaudo – Certificato di regolare esecuzione redatto da tecnico abilitato;

I lavori devono essere eseguiti entro **18 mesi** dalla data della presente autorizzazione, con la condizione che, una volta iniziati, devono essere proseguiti senza interruzione, salvo eventuali sospensioni dovute a causa di forza maggiore quali condizioni climatiche avverse ed altre simili circostanze; è fatta salva l'eventuale concessione di proroga autorizzata dal Settore, nel caso in cui, per giustificati motivi, il completamento dei lavori non potesse avere luogo nei termini previsti.

Sono fatti salvi i diritti e gli interessi di terzi, le competenze di altri Organi, Amministrazioni od Enti, con particolare riferimento al D. lgs. 42/2004 e s.m.i..

E' fatta salva la possibilità di dettare ulteriori prescrizioni qualora se ne accertasse la necessità.

Dovranno inoltre essere rispettate tutte le normative vigenti in materia di sicurezza.

Il Proponente sarà ritenuto responsabile di ogni inadempienza a quanto stabilito nel presente provvedimento e di tutti i danni che in dipendenza dei lavori dovessero derivare a persone, animali o cose, facendo salvi i diritti ed interessi di terzi e sollevando questo Ente, da qualsiasi pretesa o molestia anche giudiziaria, che potesse provenire da quanti si ritenessero danneggiati.

Qualora si verificassero violazioni e/o omissioni per mancate osservanze alle prescrizioni contenute nella presente Determinazione di Autorizzazione, la stessa potrà essere sospesa, revocata e potranno essere impartite ulteriori prescrizioni, attivando anche procedure di sanzioni come previsto dalla normativa vigente.

Si specifica che il presente provvedimento concerne esclusivamente la verifica della compatibilità tra l'equilibrio idrogeologico del territorio e gli effetti conseguenti la realizzazione dell'intervento in progetto, e non si riferisce agli aspetti connessi alla corretta funzionalità degli interventi, né all'adozione dei provvedimenti tecnici di sicurezza per la pubblica e privata incolumità; questa inoltre è accordata fatti salvi i diritti dei terzi, le competenze di altri organi, amministrazioni o enti, da rispettare pienamente sotto la personale responsabilità civile e penale del soggetto autorizzato, il quale terrà l'Amministrazione regionale ed i suoi funzionari sollevati ed indenni da ogni pretesa o molestia da parte di terzi, e risponderà di ogni pregiudizio o danno che dovesse derivare ad essi in conseguenza della presente.

Per il rilascio del Provvedimento autorizzativo dovrà quindi essere pagata l' **Imposta di Bollo (16 € ogni 4 pagine)**.

La presente determinazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 61 dello Statuto regionale e dell'art. 5 della l.r. 22/2010.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso entro il termine di 60 giorni innanzi al Tribunale Amministrativo Regionale.

IL DIRIGENTE DI SETTORE  
Dott. For. Elio PULZONI